

## Con il libro di Lucia Sarzi alla sala Di Liegro a Roma

**S**ono stati evocati “quegli spazi di pianura emiliana-lombarda e piemontese, a cavallo del Po – come li ha definiti Massimo Storchi di Istoreco – dove più profonda era stata la penetrazione ideale del riformismo socialista di fine ottocento e dove più si era estesa la costruzione di un contromondo fatto di leghe sindacali, Camere del lavoro e Case del popolo”, alla presentazione del libro di Laura Artioli *Ma il mito sono io. Storia delle storie di Lucia Sarzi. Il teatro la Resistenza la famiglia Cervi*, Aliberti editore, avvenuta nella sede della Provincia di Roma, a palazzo Valentini, lo scorso 21 settembre per iniziativa dell’ANPI, della fondazione Nilde Iotti, della Provincia di Reggio Emilia, dell’istituto Alcide Cervi, di Legacoop Reggio Emilia e di Istoreco.

Un libro che, ha dichiarato Livia Turco, presidente della fondazione, “ci fa conoscere una personalità di spicco della lotta partigiana – Lucia univa infatti amore per la lettura, amore per la recitazione teatrale, amore per la politica, amore per la famiglia – e ricostruendo le sue vicende racconta ancora una volta quanto fu ricco e multiforme l’impegno delle donne”.

Per evitare che sulla memoria di tanta energia profusa e di tanta intelligenza cali il silenzio e per contrastare pericolosi rigurgiti antidemocratici, l’ANPI di Reggio Emilia – ha ribadito la vicepresidente Fiorella Ferrarini – sostiene dall’inizio questa lunga ricerca e continua a diffonderla, in consonanza con l’impegno dell’Anpi nazionale – testimone la vicepresidente Marisa Ombra – volto a rendere giustizia a tante madri della repubblica sconosciute o dimenticate.

Sonia Masini, presidente della Provincia di Reggio Emilia, ha sottolineato a sua volta come promuovere questa biografia sia motivo d’orgoglio, perché quella di Lucia Sarzi è una delle più belle e complesse storie di donna.

L’autrice, Laura Artioli, si è soffermata su quella altissima responsabilità della parola che Lucia aveva appreso sulle tavole del palcoscenico fin da bambina, quando il teatro dei Sarzi, viaggiando di piazza in piazza, ridestava le coscienze contro la tirannide fascista, e che poi – entrata nella Resistenza – avrebbe condiviso con Aldo Cervi e tutta la sua famiglia, fino al tragico epilogo del dicembre 1943.

Una responsabilità che Lucia, a guerra



Nella foto da sinistra: Sonia Masini, Livia Turco, Marisa Ombra, Laura Artioli e Massimo Storchi

terminata, ha idealmente trasmesso a Maria Cervi alla quale il libro è dedicato, lei che questa impresa ha così tenacemente perseguito.

Mauro Sarzi, che tiene viva la tradizione di famiglia nelle scuole e negli ospedali, si è poi esibito in un piccolo spettacolo

irresistibile muovendo burattini - due papere e una farfalla - che suo padre Otello e sua zia Lucia avevano costruito e animato negli anni Cinquanta. Impossibile non tornare bambini, fra gli stucchi e le dorature della sala Di Liegro. ✕

### Reggiolo, commemorazione dei partigiani **Selvino Lanzoni e Luigi Freddi**

**S**abato 9 novembre u.s. avrebbe dovuto svolgersi la cerimonia di consegna all’ANPI di Luzzara, da parte di Nerina Lanzoni, di cui pubblichiamo qui accanto la toccante testimonianza raccolta da Denis Fontanesi, della sciarpa che il fratello Selvino indossava quando fu ucciso, poi impiccato, il 23 marzo 1945, con il compagno Luigi Freddi, entrambi diciannovenenni, al lampione presso il monumento ai caduti della prima guerra mondiale a Casoni di Luzzara. Un incidente occorso a Nerina, che ha riportato la frattura del femore, ha impedito che la consegna del prezioso cimelio potesse compiersi. Gli organizzatori hanno deciso di rinviarla a data da destinarsi, rinnovando a Nerina l’affettuoso augurio di una prossima guarigione. Tuttavia la commemorazione dei due giovani partigiani ha comunque avuto luogo a Reggiolo offrendo l’occasione per rievocare una eroica e tragica pagina della Resistenza. La cerimonia si è aperta con l’intervento del sindaco di Reggiolo Barbara Bernardelli, seguito da quello del

suo collega di Luzzara Andrea Costa. Giacomo Notari ha illustrato il valore della lotta partigiana per aprire la strada a conquiste storiche sancite dalla Costituzione repubblicana. Ha concluso, con un suo intervento, Alessandro Fontanesi. ✕

